

Questa sera alle 19 al Teatro **Lirico di Cagliari**

# Tendenza Maisky

## Vigore, tempra, poesia

*Di lui il grande maestro Rostropovich disse:  
«È uno dei migliori violoncellisti sulla scena»*

**S**i preannuncia all'insegna di una star di livello mondiale il secondo appuntamento della stagione sinfonica del Teatro **Lirico di Cagliari**, in programma questa sera alle 19 per il turno B.

A nove anni di distanza dalla precedente esibizione (in quell'occasione suonò con la figlia Lily) torna il violoncellista Mischa Maisky, del quale il grande Rostropovich, suo maestro e mentore, ebbe a dire: «Maisky è uno dei migliori violoncellisti della sua generazione. Il suo stile è un perfetto mix di temperamento e poesia, raffinatezza e vigore».

L'artista lettone, classe 1948, all'attivo collaborazioni coi Wiener Philharmoniker, i Berliner Philharmoniker e la London Symphony, proporrà la Suite n. 3 in Do maggiore BWV 1009, la Suite n. 2 in re minore BWV 1008 e la Suite n. 6 in Re maggiore BWV 1012 di Johann Sebastian Bach.

**Maestro Maisky, finalmente un nuovo concerto a Cagliari.**

«Sono sempre felice di suonare in Italia e conservo un ottimo ricordo di Cagliari e della Sardegna. Considero il livello professionale del Teatro Lirico molto alto, in più dalle vostre parti la gente è ospitale e il clima fantastico».

**Il programma musicale di domani verte su Bach, la specialità della casa.**

«Sbaglia chi pensa che

per me sarà semplice. Per chi si esibisce da solista, la prima preoccupazione è quella di creare il giusto feeling col pubblico, non basta sfoggiare una tecnica impeccabile. Gli appassionati conoscono alla perfezione le partiture di Bach, non è scontato riuscire a stupirli e convincerli. È anche il bello del mestiere: trovare a ogni concerto la via per arrivare al cuore di chi ascolta. Come sempre ci metterò tutto me stesso, il resto lo farà la magia delle note di Bach».

**La sua carriera è stata sfolgorante. Quali sono i prossimi traguardi?**

«La cosa che conta di più è mantenermi in salute. Dal punto di vista musicale, un professionista onesto sa che può sempre migliorarsi, la perfezione è una ambizione destinata a rimanere insoddisfatta ma che ti spinge a dedicare forze e tempo a ciò che sai fare meglio. Nel caso mio, suonare il violoncello, la passione della mia vita».

**Ci sveli la ricetta per diventare uno dei più grandi violoncellisti di sempre.**

«Amare il proprio lavoro ed essere consapevoli fare musica è sacrificio, ma non è sufficiente nemmeno questo. Occorre riuscire ad immergersi nelle partiture per estrarne l'infinita gamma di significati e farne dono al pubblico. Quando succede, sei tutt'uno con l'arte e con la musica».

**Fabio Marcello**

RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.